



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella mia vigna». Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (55, 6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. - *Parola di Dio*

SALMO RESP. (144) RIT.: IL SIGNORE È VICINO A CHI LO INVoca.

*Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode, senza fine è la sua grandezza. (Rit.)*

*Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

(Rit.) Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI FILIPPESI (1, 20-24. 27)

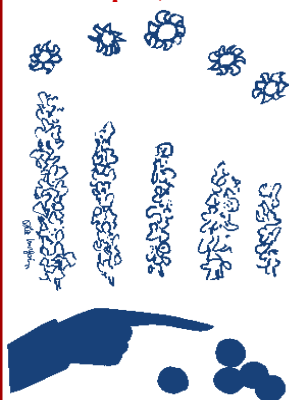
Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. - *Parola di Dio.*

Così breve è la nostra giornata! A volte non c'è neanche modo di dividere il mattino dalla sera, che sembrano accavallarsi e intrecciarsi fra loro come le dita delle mani, succedersi senza conoscersi, come la gioventù e l'anzianità. E non c'è tempo di fermarsi in piazza per fare il punto della situazione. Il più delle volte siamo spiazzati, ci sentiamo fuori dalla consorte, o talmente in mezzo da non riuscire più a distinguerci, a sistemarci con qualche certezza. Le nostre stesse posizioni sono confuse, i ruoli smarriti, i sessi non definiti. E ci prende la tentazione di non far niente, l'idea che non c'è niente da fare. Eppure l'uva è matura! Mai una volta che ci venga in mente la parabola, le tante parabole della vigna con le quali il Signore identifica Israele, la Chiesa, il Regno. E sempre come una realtà che ama, che gli sta a cuore, gli preme. Non certo perché senza di essa la sua divinità ci perde, ma perché senza di lei, Israele, la Chiesa, il Regno, si perdono: se ne smarrisce il senso, l'essenza. Allora tutto si confonde, indebitamente, non si rende ragione alla minima verità, dato che non si riconosce la sua parte rispetto alla verità tutta intera, la si considera trascurabile, quasi inutile, quando non inviolabile, dissacrabile. È quello che succede ai precari, agli operai dell'ultima ora, rispetto ai fissi, agli impiegati di prima ora, che accampano diritti superiori, trascurando gli altri. E se poi la fabbrica fallisce? Se la vendemmia va male e il vino inacidisce? Non è il prodotto finale che va considerato, prima del lavoro necessario? Qui ci troviamo al centro di tutti i nostri fallimenti sociali e religiosi, hanno qui la loro radice e la malattia si trasmette alla pianta rovinando i suoi frutti. È subentrata una mentalità sindacale anche all'interno della Chiesa, ma non quella sana che ha portato alle conquiste democratiche, bensì quella bacata alla radice, che ha esasperato i ruoli, esagerato i diritti e annullato i doveri. Era successo anche al popolo d'Israele, che ha avuto bisogno di redenzione e al momento giusto ha rinnegato il Redentore, l'Operaio dell'ultima ora. Succederà lo stesso anche alla Chiesa? «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà ancora la fede sulla terra?» (Lc 18,8). Se l'è posta Lui, questa domanda! Non si vede il motivo per cui non ci si debba porla noi, a noi stessi per primi. Allora si comincia a curare il male alla radice, quando non si sta a sindacare sul come o sul perché delle cose, con la presunzione di poterle far meglio del Padreterno, quando non si guarda con sufficienza o con invidia il lavoro o il premio degli altri, quando non si pensa che siano nostri i frutti maturati. Eppure ci è permesso di goderceli, dividendoli in parti il più possibile uguali. Eppure c'è un invito, che è anche allo stesso tempo una vendemmia, un pranzo di nozze, una festa per tutti: «Bene, servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alle gioie del tuo padrone» (Lc 25, 14-30). Eppure c'è un Regno che ci attende, di dimensioni infinite e durata eterna. Comprende i nostri corpi così piccoli e le nostre giornate, così brevi. Intanto nella vigna, che poi è la storia, la vita e la morte continuano il loro lavoro, fin dalla prima ora. L'una e l'altra sono attive, vivaci e spesso sono invidiose, una dell'altra. Ed hanno ancora molto da fare. Chissà se ambedue saranno pagate allo stesso modo, alla fine della giornata, quando anche la morte avrà finito il suo lavoro! Intanto sono nella vigna e non possono stare un sol giorno senza far niente, come tutti noi. Alla fine però solo la morte sarà licenziata. E solo la vita resterà.

20 SETT. 2026
24A DEL TEMPO
ORDINARIO
MT 20, 1-16



*"Così gli ultimi saranno primi
e i primi, ultimi".*



Pregliera in famiglia

Signore nostro Dio,
a quelli che lavorano
per te, tu regali una
grande gioia.
Donaci il tuo Spirito
perché affrontiamo la
nostra fatica quotidiana
con fiducia, con amore.
Che tu sia benedetto
nei secoli dei secoli.

Amen

NOTIZIE

**Nel mese di Settembre continua la visita agli
infermi per i sacramenti. Chi vuole confessarsi
contatti don Graziano. Lunedì 18 Settembre si
celebra la festa dell' Esaltazione della S. Croce.**

S. MESSA FESTIVA

Si celebra: a Spedalichio alle ore 9,00, a
Niccone alle ore 10,00 e a Montecastelli alle
ore 11,15.

La S. Messa prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Martedì e Giov. alle 17,30 a Montecastelli;
Lunedì e Ven. alle 17,30 a Niccone.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sono aperte le iscrizioni al Catechismo
Parrocchiale per ragazzi dalla 3a Elementare
alla 2a Media. In fondo alle chiese ci sono i
moduli per l'iscrizione da riconsegnare in
Settembre. **Gli incontri a fine Ottobre.**

Nella riunione di Merc. 9, a Parrocchie riunite,
si è deciso di confermare, finché sarà possibile
l'ordine e gli orari della S. Messa feriale e
festiva. Eventuali modifiche saranno rese note
volta per volta nel bollettino parrocchiale.
Grazie per la vostra numerosa partecipazione.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sono aperte le iscrizioni al Catechismo
Parrocchiale per ragazzi dalla 3a Elementare
alla 2a Media. In fondo alle chiese ci sono i
moduli per l'iscrizione da riconsegnare in
Settembre. **Gli incontri a fine Ottobre.**

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.
cell. 366/5002426 .

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 20 SETT. 2026

n°1705

25A DELL'ORDINARIO

Convertiti e perdonati

Vi sono nella Chiesa dei cristiani imbronciati e laboriosi che non
perdonano a certi convertiti di essere stati soggiogati dalla grazia di
Dio, apparentemente senza alcuno sforzo ed merito da parte loro.

Cl. Geffrè



**Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.**